



# Borse europee in frenata, gran balzo di Wall Street

## Mercati

Ancora acquisti sui listini Usa: cresce l'aspettativa del taglio dei tassi Fed

Titoli di Stato in tenuta, spread stabile a 130 punti Oro al nuovo record storico

### Chiara Di Cristofaro

L'America continua a correre, l'Europa frena. Si è chiusa un'altra seduta in cui si allarga il divario tra gli indici degli Stati Uniti che continuano a inanellare record e le Borse del Vecchio Continente, che hanno archiviato un'altra giornata debole, zavorrate dal lusso e dalle materie prime.

Oltreoceano tiene banco ancora il tema elettorale, con il mercato che fa i conti con il possibile "Trump bis" e soprattutto con le scommesse sulle prossime mosse della Fed. Nel corso della giornata, nuovi record per S&P500 e Dow Jones, mentre è rimasto stabile il Nasdaq. L'atteso dato sulle vendite al dettaglio a giugno ha mostrato segnali di resilienza dei consumi (dato invariato, contro attese di -0,2%) e quindi dell'economia, con il mercato che dà ormai per scontati due tagli dei tassi d'interesse da parte della Federal Reserve da qua a fine anno (il primo a settembre).

Per Bret Kenwell di eToro, il dato sulle vendite al dettaglio è stato positivo: è meglio vedere la Fed taglia-

re i tassi a causa del calo dell'inflazione, ha osservato, che vedere la banca centrale affrettarsi a sostenere un'economia indebolita.

A sostenere l'azionario, anche la stagione delle trimestrali con i solidi risultati di Bank of America, che ha battuto le attese, mentre Morgan Stanley con utili oltre le previsioni ha visto scendere le azioni, a causa della delusione sui numeri wealth management. Ma a correre sono state soprattutto le small cap, con il Russell 2000 che ha proseguito la serie di record delle ultime giornate.

### L'oro al record

E l'attesa per il taglio dei tassi della Fed ha spinto al rialzo anche le quotazioni dell'oro che hanno aggiornato i record: la consegna spot ha toccato il massimo a 2.451,44 dollari l'oncia, superando il massimo storico del maggio scorso.

### L'Europa

Se Wall Street ha proseguito all'insegna della solidità e dei record, l'Europa ha frenato ancora, complici le vendite su alcuni settori chiave, come quello delle materie prime, e ancora del lusso zavorrato dalle previsioni della tedesca Hugo Boss. Tra le piazze finanziarie europee, Milano ha recuperato la parità sul finale (il Ftse Mib ha chiuso in frazionale calo dello 0,02% a 34.369 punti), hanno fatto peggio Parigi (-0,69%) e Francoforte (-0,39%), con l'indice Zew che ha registrato un calo a luglio per la prima volta da luglio 2023. Seduta calma sull'obbligazionario, con lo spread BTp/Bund a 130 punti base.





A catalizzare l'attenzione sull'azionario, anche ieri è stato il comparto del lusso: dopo Burberry e Swatch, è stata la volta della tedesca Hugo Boss a gelare il settore. Il titolo è arrivato a perdere oltre il 10% nel corso della seduta per chiudere poi in flessione del 7,7%, dopo aver ridotto le previsioni per le vendite e gli utili dell'anno. Le vendite sono ora attese nella forbice tra 4,2 e 4,3 miliardi di euro, al di sotto della precedente previsione di 5 miliardi. La causa? Il rallentamento dei consumi in Cina e in Gran Bretagna. E la preoccupazione è proprio sulla Cina, principale mercato di riferimento per molte società del lusso europee. Il Pil cinese del secondo trimestre, reso noto lunedì, ha mostrato una crescita dimezzata (+0,7%) rispetto ai primi tre mesi dell'anno, certificando la frenata dei consumi. Anche la svizzera Richemont, che pure ha registrato una tenuta del fatturato complessivo nel periodo aprile-giugno, ha però detto di aver subito una frenata del fatturato in Asia.

Adesso, gli occhi sono tutti puntati sul colosso del lusso Lvmh, che presenterà i numeri la prossima settimana e confermerà o ammorbidirà i timori sulle vendite nel colosso asiatico. In calo anche a Piazza Affari i titoli del comparto del lusso, mentre la maglia rosa del listino spetta a Fineco (+3,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dopo Burberry e Swatch, ieri è stata la volta della tedesca Hugo Boss (-7,7%) ad appesantire settore**

